

Programma

Giovanni Girolamo Kapsberger (ca. 1580-1651)

TOCCATA TERZA

da "Terzo libro di intavolature per chitarrone"

Laura La Vecchia *tiorba*

Barbara Strozzi (1619-1677)

SONETTO PROEMIO DELL'OPERA - duo

Primo libro de madrigali Op. 1

Rebecca Bottari, Carlotta Bellotto

Prof. Vittorio Zanon, Nicola Benetti

Barbara Strozzi

CHIAMATA A NUOVI AMORI | Cantate, ariette e duetti Op. 2

Barbara Perrotta

Nicola Benetti

Giovanni Legrenzi (1626-1690)

SONATA 'LA QUERINI' op. 2

Prof. Davide Monti, Pierluigi Musati, prof. Vittorio Zanon

Barbara Strozzi

BEGL'OCCHI, BEL SENO | Cantate, ariette e duetti Op. 2

Prof. Vincenzo Di Donato

Alessandro Gonfiantini, Laura La Vecchia

Barbara Strozzi

L'AMANTE SEGRETO | Cantate, ariette e duetti Op. 2

Rebecca Bottari

Alessandro Gonfiantini, Laura La Vecchia, Nicola Benetti

Giovanni Girolamo Kapsberger

TOCCATA OTTAVA

da "Quarto libro di intavolature per chitarrone"

Laura La Vecchia *tiorba*

Barbara Strozzi

LE TRE GRAZIE A VENERE - trio | Primo libro de madrigali Op. 1

Honoka Aoki, Barbara Perrotta, Jonatas Monteiro

Prof. Davide Monti, Pierluigi Musati, Laura La Vecchia, Prof.

Vittorio Zanon

Barbara Strozzi

LA CRUDELE CHE NON SENTE | Cantate, ariette e duetti Op. 2

Enrico Totola

Alessandro Gonfiantini, Laura La Vecchia, Prof. Vittorio Zanon

Barbara Strozzi

IL ROMEO | Cantate, ariette e duetti Op. 2

Jonatas Monteiro

Alessandro Gonfiantini, Prof. Vittorio Zanon

Giovanni Legrenzi

SONATA 'LA CORNARA' op. 2

Prof. Davide Monti, Pierluigi Musati, prof. Vittorio Zanon

Barbara Strozzi

AMOR DORMIGLIONE | Cantate, ariette e duetti Op. 2

Honoka Aoki

Nicola Benetti

Barbara Strozzi

VECCHIO AMANTE CHE RENDE LA PIAZZA - trio

Primo libro de madrigali Op. 1

Jonatas Monteiro, Matteo Valbusa, Enrico Totola

Prof. Davide Monti, Pierluigi Musati, Laura La Vecchia, Prof.

Vittorio Zanon, Nicola Benetti

Marco Uccellini (1603 o 1610-1680)

SONATA 'LA LUCIMINIA CONTENTA' op. 4

Prof. Davide Monti, Prof. Vittorio Zanon

Barbara Strozzi

LAMENTO-LAGRIME MIE | Diporti d'Euterpe Op. 7

Carlotta Bellotto

Laura La Vecchia, Prof. Vittorio Zanon

Barbara Strozzi

COMPATITE AL MIO GRAN FALLO | Ariette a voce sola Op. 6

Matteo Valbusa

Prof. Vittorio Zanon

Barbara Strozzi

CONTRASTO DE CINQUE SENSI - a 5

Primo libro de madrigali Op. 1

Rebecca Bottari, Barbara Perrotta, Jonatas Monteiro, Matteo Valbusa, Enrico Totola

Prof. Davide Monti, Pierluigi Musati, Alessandro Gonfiantini, Laura La Vecchia, Prof. Vittorio Zanon, Nicola Benetti

**filarmonica
rovereto**

98ª Stagione dei Concerti

I prossimi appuntamenti della Stagione dei Concerti

martedì 6 ottobre 2020

ore 20.45

Sala Filarmonica

Romantico

Elena Faccani *violino, viola* | Achille Fait *corni* |
Claudio Voghera *pianoforte*

**filarmonica
rovereto**

98ª Stagione dei Concerti

30 settembre 2020

Affetti e scherzi "serenissimi"

**Rovereto,
Sala Filarmonica
ore 20.45**



Le attività 2019-2020 dell'Associazione Filarmonica di Rovereto sono realizzate grazie al contributo e al sostegno di:



Classe di Canto Barocco del Dipartimento
di Musica Antica del Conservatorio "E.F. Dall'Abaco" di Verona

Interpreti

Classi di Canto Barocco del Conservatorio Dall'Abaco di Verona

Prof. Monica Piccinini e Prof. Vincenzo Di Donato

In collaborazione con le classi di liuto (Prof. Franco Pavan),
violino barocco (Prof. Davide Monti), clavicembalo (Prof. Marco Vincenzi)

| | |
|-----------------|---|
| Soprani: | Honoka Aoki Carlotta Bellotto Rebecca Bottari Barbara Perrotta |
| Alto: | Jonatas Monteiro |
| Tenore: | Matteo Valbusa |
| Baritono: | Enrico Totola |
| Tiorba: | Alessandro Gonfiantini Laura La Vecchia |
| Cembalo/Organo: | Nicola Benetti Prof. Vittorio Zanon |
| Violini: | Prof. Davide Monti Pierluigi Musati |

Note al Programma

Barbara Strozzi (1619-1677) nacque da padre ignoto e da Isabella Garzoni, cameriera di Giulio Strozzi, verosimilmente il padre naturale della ragazza, che la adottò e le diede un'educazione raffinata: la fece studiare con Cavalli, operista di punta nella Venezia dell'epoca, e la introdusse nell'ambiente dell'Accademia degli Incogniti, in cui però le donne erano ammesse solo come ospiti. Barbara sviluppò un grande talento musicale, e dal 1634 Giulio cominciò a riunire a casa sua una cerchia di intellettuali e musicisti per le esibizioni canore della figlia; alla fine del 1637 fondò l'Accademia degli Unisoni (una specie di costola musicale degli Incogniti), in cui Barbara aveva un ruolo centrale anche nelle discussioni. La nuova accademia le era stata quasi cucita addosso sia per offrire un palco adeguato ai suoi talenti, sia per inserirla in una rete di contatti utili nella professione musicale.

Nonostante le attenzioni di Giulio e la possibilità di accedere ai 'piani alti' della cultura veneziana, il peccato originale della nascita incerta pesò comunque sulla vita di Barbara, e sulla sua professione effettiva si aprono molti interrogativi. I commenti satirici sulla sua moralità, un dipinto che la ritrae a seno scoperto, quattro figli fuori dal matrimonio (tre certamente dello stesso padre) portano a pensare che fosse una colta e raffinata cortigiana; del resto, non essendo né nobile né monaca, non restavano molte altre strade per continuare una pratica musicale di livello professionale. Come donna compositrice il mondo dell'opera, per cui probabilmente avrebbe avuto talento, era inaccessibile; nemmeno come cantante Barbara affrontò il teatro, non sappiamo se per motivi di ordine sociale oppure tecnico: la sua voce, unanimemente apprezzata in contesti cameristici, forse non era in grado di reggere la scena teatrale come volume e presenza.

Barbara pubblicò otto raccolte di musica vocale tra il 1644 e il 1664, un *corpus* ragguardevole a cui si aggiungono alcune composizioni manoscritte. I pezzi hanno spesso una forte connotazione emotiva, letta di solito come caratteristica femminile ma in realtà tratto diffuso all'epoca nel genere cantatistico e anche madrigalistico. Sono composizioni dalla scrittura solida con un'interessante varietà di soluzioni formali che permettono di intonare i testi poetici (riconducibili a Giulio, alla stessa Barbara e alla loro cerchia) con perfetta adesione alle parole. Importanti sono le dediche, rivelatrici delle ambizioni della compositrice e dei buoni contatti del padre: op.1 a Vittoria della Rovere, granduchessa di Toscana; op.2 all'imperatore Ferdinando III; op.3 a una *Ignotae Deae* (l'Accademia degli Incogniti?); op.4, perduta, forse al duca di Mantova; op.5 (l'unica spirituale) ad Anna de' Medici, duchessa di Innsbruck; op.6 a Francesco Carafa principe di Belvedere; op.7 a Nicolò Sagredo (poi doge di Venezia); op.8 a Sophia duchessa di Braunschweig e Lüneburg. Nonostante l'oculata distribuzione di questi omaggi musicali non riuscì però a Barbara di trovare impiego stabile neanche in una cappella musicale privata.

Il programma odierno propone una scelta dalle raccolte op. 1, 2 e 7 che tocca diverse corde dell'ispirazione della Strozzi. I madrigali dell'op.1, tutti su testi di Giulio, sono destinati a diverse combinazioni di voci (da 2 a 5) e utilizzano gli espedienti tipici del genere: contrappunto e imitazioni alternati, seguendo le esigenze testuali, a sezioni omoritmiche; attenzione pittorica al testo con i madrigalismi, ovvero l'immediata trasposizione musicale delle parole (ad esempio, nel primo pezzo, le fioriture su *volo* o *canto*, il rallentamento su *faticosa*, il gioco su *unisco* e *disunisca*, il *ridere* espresso da trilli e note ribattute); l'utilizzo, sempre assecondando l'espressione della poesia, di un'armonia carica di dissonanze. I pezzi in programma presentano anche un coté leggero della musica di Barbara, dai piccoli *divertissements* della perorazione de *Le tre Grazie a Venere* o del *Contrasto dei cinque sensi* fino alla comicità di *Amor dormiglione*.

Anche i brani dalle altre raccolte confermano la capacità di adattarsi a registri espressivi molto differenti, in un momento in cui i generi musicali si stavano definendo o ri-definendo, lasciando ai compositori una notevole libertà di scelte formali. Così le cantate si adattano ai testi senza uno schema predefinito, il confine tra cantata e aria è fluido, la possibilità di non sovrapporre esattamente la struttura musicale a quella poetica sempre aperta. Il grande lamento *Lagrimie mie*, perfettamente costruito in sezioni differenti aderenti agli 'affetti' della poesia solidamente incorniciate dalle ripetizioni a mo' di *refrain* del primo verso, icasticamente patetico, è rappresentativo sia della capacità tecnica della Strozzi di plasmare la forma sulle esigenze del testo, sia della profondità espressiva della sua musica. Oggi è uno dei pezzi più amati da pubblico ed esecutori di una compositrice che merita, senz'alcun dubbio, l'attenzione sempre crescente che le stanno dedicando studiosi, musicisti e ascoltatori.

Angela Romagnoli

Preludio di Stagione

10 ottobre 2020

 **filarmonica
rovereto**

filarmonicarovereto.it